



Giovedì 13 ottobre 2011 Ore 17.45
Sala del Munizionario – Palazzo Ducale, Genova

“Dalla religione del potere alla religione del desiderio”

Presentazione del libro *“La fede ribelle”* in Fabrizio De André, Aldo Capitini, Pier Paolo Pasolini ed altri protagonisti

Insieme all'autore **Alberto de Sanctis** - Università di Genova partecipano:

Walter Massa ARCI Liguria

Don Franco Doragrossa Movimento Ragazzi

Nella sua apertura alla dimensione di un trascendente che si traduce in fraternità e condivisione, la fede religiosa non può risultare insensibile alla sofferenza e al grido di dolore che si leva dall'umanità.

La fede, quando sgorga da un'autentica tensione nei confronti dell'Altro, non può accettare di chiudersi in una dimensione che facilmente diviene acquiescenza, se non addirittura complicità, rispetto al potere.

Si ritiene, specialmente nel contesto italiano in cui il cattolicesimo è maggioritario, che la religione predisponga ad un atteggiamento accomodante se non addirittura connivente rispetto al potere. Ma così si rendono marginali tutti quegli aspetti del cristianesimo che muovono da un'irriducibile conflittualità col potere. Per questo si è spesso trascurata la rilevanza di una critica religiosa del potere – anche di matrice cattolica – che ha svolto invece una funzione sociale e politica importante.

Proprio muovendo da presupposti religiosi, questa critica ha saputo contrastare il potere, ogniquale volta abbia rivestito i panni del totalitarismo e dell'autoritarismo.

La mancanza di libertà e l'ingiustizia non possono lasciare indifferenti, come dimostrano i percorsi di riflessione e fede proposti nel libro *“La fede ribelle”* di A. de Sanctis: a partire dal movimento Cartista, Ernesto Buonaiuti, Carlo Rosselli, Romano Guardini, Luigi Sturzo, Jacques Maritain, Emmanuel Mounier, l'iraniano Mirza Agha Khan Kermani, Simone Weil, Aldo Capitini, sino a Samuel Ruiz, Pier Paolo Pasolini e Fabrizio De André.

Nessuno conosce “il punto di vista di Dio”.

Quindi non è legittima la pretesa dell'uomo di farsi Dio.

*Per questo bisogna opporsi all'attitudine che induce a sostituirsi a Dio
rigettare la ragione propensa a creare nuove schiavitù,
rispondere a un potere che si va disumanizzando.*